

«Il nostro sistema industriale paga le incertezze del governo»

Enrico Del Sole (Corvallis): «Bisogna investire sugli Istituti tecnici e Padova necessita di infrastrutture»

PADOVA. «Il nostro sistema industriale rischia di pagare le incertezze di un Paese che ha preferito la spesa corrente alle politiche di incentivo e agli investimenti». Non le manda a dire **Enrico Del Sole**, amministratore delegato di **Corvallis**, azienda del settore dell'Ict (tecnologie dell'informazione della comunicazione) padovana da 170 milioni di euro di fatturato previsto per il 2018 (con una crescita di oltre il 11% sul 2017) e vicepresidente di Assindustria Veneto-centro.

INVERSIONE DI TENDENZA

Ospite della tavola rotonda di presentazione di Top 500 Padova 2019 (evento organizzato da *il mattino di Padova* con PwC e facoltà di Economia dell'Università) in calendario ora il 22 gennaio al padiglione 11 della Fiera di Padova a partire dalle 17.30), Del Sole ragiona, numeri alla mano, di una congiuntura economica resa più difficile dalle nuove politiche economiche predisposte dal Governo nell'ultimo anno: «Grazie agli incentivi del Piano Calenda il sistema industriale italiano, nel 2017 aveva registrato un aumento della spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione pari a oltre 11 miliardi di euro. Investimenti che hanno portato risultati importanti in termini di produttività, permettendoci di scalare le classifiche globali fino ad attestarci

in Europa in seconda posizione dopo la Germania e raggiungendo tassi di presenza di robot sul numero dei dipendenti pari a quelli degli Stati Uniti. Nel 2017 e nei tre anni precedenti le quotazioni delle imprese italiane all'Aim di Borsa Italiana andavano a gonfie vele permettendo ad imprese sane di accedere ad un mercato dei capitali alternativo a quello delle banche, mentre il listino triplicava di valore. Un andamento che ha visto una drammatica inversione di tendenza proprio quest'anno. Un 2018 in cui le incertezze del sistema Paese hanno frenato il Pil, ridimensionato l'export, appesantito il mercato dei capitali, rallentando la crescita e l'andamento positivo del mercato del lavoro».

COMPETENZA

Ma non è soltanto una questione di Reddito di cittadinanza o Quota 100. «Un tessuto economico in rapida evoluzione tecnologica ha bisogno di governare le macchine», spiega l'ad di **Corvallis**, «e la questione delle competenze diventa un vero e proprio elemento di criticità per le imprese. In Germania, Francia, Spagna i governi hanno investito per tempo negli Istituti Tecnici Superiori (Its), scuole post diploma che formano centinaia di migliaia di tecnici ogni anno. Da noi gli iscritti sono circa 20 mila, contro i 750 mi-

la della Germania. Sarebbero bastate poche centinaia di milioni di euro di investimenti in tutto il Paese per arrivare ai 100 mila iscritti nei prossimi 5 anni ma il Governo ha preferito puntare sulla spesa corrente».

POLO DI RIFERIMENTO

Proprio in tema di competenze Padova ha l'opportunità per diventare il polo di riferimento per il trasferimento tecnologico del Nordest, un'area che è l'asse portante di un triangolo industriale il cui peso economico arriva a superare quello di interi Paesi del Nord Europa. «Solo le provincie di riferimento di Assolombarda, Assindustria Veneto-centro e Confindustria Emilia Area Centro», spiega Del Sole, «valgono circa 324 miliardi di euro di Pil, più o meno come l'intera Danimarca. Padova, uno degli tre angoli di questo triangolo industriale, può contare su un'Università eccellente, un sistema di trasferimento tecnologico di prim'ordine, quasi un quarto di tutte le imprese dei servizi innovativi della regione, un tessuto industriale ricettivo e la capacità di investimento da parte del pubblico. Mancano però ancora le infrastrutture, reali e digitali per fare del nostro territorio una terra di sviluppo per i prossimi decenni». —

Riccardo Sandre





Enrico Del Sole è l'amministratore delegato di Corvallis